

LABORATORIO

RIMA

Manuale per educatori





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

INTRODUZIONE

“Le parole, lentamente e dolorosamente, si trasformano in azioni.” (Danilo Dolci, 1984)¹

L'approccio maieutico reciproco è un metodo di indagine dialettico e di autoanalisi popolare volto a promuovere la responsabilizzazione degli individui e della comunità. Esso può essere definito come **“un processo di esplorazione collettiva che prende, come punto di partenza, l'esperienza e l'intuizione degli individui** (Dolci, 1996).”

L'approccio maieutico reciproco è, dunque, una strategia comunicativa di gruppo (Habermas, 1986)² che consente a tutte le persone coinvolte di condividere le proprie idee e opinioni, contribuire allo sviluppo di un'idea comune finale al fine di mutare la sfera politica, sociale, economica individuale e collettiva (Mangano, 1992)³. Tale metodologia è stata sviluppata da Danilo Dolci a partire dal concetto socratico di maieutica. La maieutica socratica è unidirezionale, mentre secondo Danilo Dolci il sapere scaturisce dall'esperienza e dalla condivisione. Come rievoca il nome stesso, l'approccio maieutico reciproco è un processo “reciproco” tra almeno due persone e si sviluppa normalmente all'interno di un gruppo, con una persona che inizialmente pone delle domande e altre che insieme cercano le risposte e rilanciano ulteriori proposte di approfondimento.

È una forma di comunicazione maieutica reciproca che fa emergere il sapere delle persone e in cui tutti i partecipanti sono pronti ad apprendere gli uni dagli altri.

Chi è Danilo Dolci?

Danilo Dolci (Trieste, 28 giugno 1924 – Trappeto, 30 dicembre 1997) è stato un attivista, sociologo, poeta ed educatore popolare italiano.

Si trasferì in Sicilia nel 1952 (Trappeto e Partinico, due piccolo centri vicino Palermo) in cui promosse delle battaglie non violente contro la mafia e il sottosviluppo in favore del diritto al lavoro: tale impegno sociale gli valse il soprannome di “Gandhi italiano” o “Gandhi siciliano”

Nella sua attività di animazione sociale e lotta politica, Danilo Dolci si è sempre servito di coerenza e coraggio come strumenti della non violenza.

Perché servirsi dell’approccio maieutico reciproco:

L’approccio maieutico reciproco, sviluppato da Danilo Dolci, è una componente importante dell’opera sociale e didattica di Dolci e del suo metodo di lavoro: riteneva che nessun reale cambiamento avrebbe potuto essere prodotto senza il coinvolgimento e la partecipazione diretta, e non credeva nelle “verità preconfezionate”.

L’approccio maieutico reciproco è stato sviluppato da Danilo Dolci dal concetto di maieutica socratica. Deriva dal greco antico “μαϊευτικός” letteralmente l’arte della levatrice: ogni atto educativo è come dare alla luce tutte le potenzialità interiori di colui che vuole imparare, come una madre desidera che la propria creatura nasca dal suo grembo. La maieutica socratica paragona il filosofo alla “levatrice della conoscenza” che non riempie la mente dello studente con informazioni impartite a priori, ma lo aiuta a portare gradualmente alla luce la propria conoscenza, usando il dialogo come strumento dialettico. Ciò che differenzia i due concetti è il fatto che la maieutica socratica è unidirezionale, mentre per Danilo Dolci la conoscenza viene fuori dall’esperienza e dalla sua condivisione, e presuppone quindi la reciprocità della comunicazione.

Negli incontri coordinati da Dolci, tutti avevano l'opportunità di interrogarsi, imparare a interagire con gli altri, ascoltare e decidere. È stato nel corso di incontri con i contadini e i pescatori che alcune delle idee più importanti per cambiare il volto della Sicilia occidentale hanno presa forma.

Tali idee sono, poi, state messe in pratica, e hanno costituito un importante incentivo per lo sviluppo economico dell'area, contribuendo a sottrarre un importante mezzo di sostentamento alle mani della mafia, che faceva del controllo delle limitate risorse idriche a disposizione un'arma per controllare i cittadini. La creazione e lo sviluppo di imprese e cooperative in questa area della Sicilia, ha permesso di innescare un cambiamento economico, sociale e civile.

¹ **Dolci, D.** (1984). *The World is only one creature*. Warwick, Amity House.

² **Habermas, J.** (1986). *Teoria dell'agire comunicativo*. Bologna, Il Mulino.

³ **Mangano, A.** (1992). *Danilo Dolci educatore*. S. Domenico di Fiesole (FI), Edizioni cultura della pace.

RIMA

Il laboratorio maieutico

**“Molti partecipanti hanno capito di avere dei desideri e dei sogni più grandi - I laboratori maieutici riescono a trasformare tali esigenze e sogni in obiettivi comuni che si trasformano in progetti comuni di crescita sociale.”
(Giuseppe Barone)⁴**

La completezza e la semplicità del laboratorio maieutico può essere comunicata solo tra coloro che ne fanno esperienza: domandare è una scienza e un'arte.

L'approccio maieutico reciproco come metodo didattico può essere facilmente adattabile ad una varietà di altre tematiche e situazioni, per promuovere l'apprendimento in un ambiente non-violento, stimolante e cooperativo. Conoscere l'approccio e imparare ad utilizzarlo è un importante traguardo nel campo della comunicazione con dei gruppi target particolarmente sensibili.

I giovani svantaggiati con o senza background migratorio costituiscono il gruppo target del progetto In&Out. La loro condizione di giovani e stranieri li pone in una condizione di esclusione che ostacola la loro capacità di esprimersi, riflettere e sognare e li relega in una posizione passiva, incapaci di prendere in considerazione le loro opinioni e i loro sogni o anche solo di farsi sentire.

Il nostro progetto vede in questi giovani una risorsa. Mediante i laboratori maieutici, i giovani partecipanti avranno la possibilità di esprimersi, ascoltare e pervenire a un accordo importante per la loro crescita individuale e collettiva.

⁴ Barone, G. (2010) Una rivoluzione nonviolenta (Non-violent revolution). Italy.

Il processo di apprendimento mediante l'approccio maieutico reciproco inizia con un processo di analisi e discussione riguardo temi profondi che permettono al gruppo di scavare a fondo nei sentimenti, nelle prospettive interiori e nelle esigenze delle persone. Esaltando la capacità dei singoli discenti di scoprire i loro interessi vitali e di esprimere liberamente i propri pensieri.⁵

Attraverso i laboratori maieutici, i formatori e gli animatori giovanili sostengono lo sviluppo dei giovani, migliorando la qualità delle competenze comunicative; analizzando il significato delle parole chiavi importando nel campo del processo di apprendimento interculturale, migliorando le competenze trasversali come la capacità di riflessione, l'ascolto attivo, l'empatia, l'apertura e il rispetto.

Al fine di svolgere i laboratori maieutici, è essenziale tenere conto delle seguenti caratteristiche:

Il gruppo di partecipanti:

Il gruppo può essere composto da persone di ogni età e di ogni tipo: bambini, giovani o adulti, professionisti o semplici cittadini.

Se possibile, è importante creare all'interno del gruppo una presenza eterogenea di persone fra esperti, professionisti e gente semplice.

Il numero massimo di partecipanti suggerito è di 20, il minimo 10.

⁵ **Dolci, A.; Amico, F. (2009) Reciprocal Maieutic Approach In adult education.** Lifelong Learning Programme - Sub- Programme Grundtvig. EDDILI. Project N.: 502999-LLP-1-2009-IT-GRUNDTVIG-GMP. <https://danilodolci.org/media/English.pdf>

Il coordinatore:

Vi è un solo coordinatore per ciascun laboratorio maieutico.

È lui/lei che coordina la sessione e guida il processo maieutico: in questo caso il coordinatore è un animatore giovanile, un operatore o uno youth leader che svolge questa attività con un gruppo di giovani migranti o provenienti da contesti svantaggiati.

Il coordinatore non è un capo. Uno dei suoi compiti naturali è quello di creare un dialogo democratico in cui tutti abbiano la possibilità di ascoltare, fare delle domande, riflettere per prendere delle decisioni responsabili.

Principali caratteristiche del coordinatore:

- Capacità di coordinare le dinamiche di gruppo e allo stesso tempo di interagire a livello del partecipante
- Capacità di fare domande e analizzare i problemi
- Capacità di “leggere” e interpretare le riflessioni del gruppo, empatia, capacità di valorizzare le esperienze individuali e la naturale espressione di tutti i partecipanti.
- Capacità di autentica comunicazione: ascolto attivo, esattezza e chiarezza espositiva, presentazione e riformulazione dei diversi punti di vista, comunicazione interculturale.
- Capacità di riassumere e cogliere parole chiave
- Capacità di gestire conflitti all’interno del gruppo in maniera positiva
- Apertura nei confronti della diversità
- Creatività.

Durata:

Durata minima 2 ore.

Durata massima consigliata 3 ore.

Space:

Stanza o spazio all'aperto, con spazio sufficiente per tutti i membri del gruppo, disposti in cerchio e normalmente seduti su sedie.

Lo spazio è organizzato in modo da creare un ambiente democratico e non gerarchico.

Tips for the coordinator:

Serviti del laboratorio maieutico per creare un gruppo più coeso all'inizio del processo, trovare degli obiettivi comuni o degli argomenti interessanti per tutti i partecipanti.

Il laboratorio maieutico può anche essere utilizzato come metodo di risoluzione dei problemi da condividere fra il gruppo e le preoccupazioni e cercare di trovare delle soluzioni comuni.

Al fine di garantire l'efficacia delle attività, suggeriamo che i laboratori si svolgano per due o tre incontri a distanza di poco tempo (al massimo 10 giorni di distanza fra un incontro e l'altro).

A causa della sua versatilità, l'approccio maieutico reciproco può essere adattato a un'ampia varietà di temi e ambiti, obiettivi e target specifici.

È essenziale conoscere prima il gruppo, individuarne esigenze, priorità, aspettative, conoscenze che si intendono acquisire.

Approfondisci la morfologia e l'etimologia delle parole che utilizzerai nel corso della sessione.

Preparazione...

Non è necessario presentare prima l'approccio maieutico.

L'argomento da discutere viene scelto prima del laboratorio, dal momento che è importante che tutti siano d'accordo.

Per scegliere l'argomento giusto, stila un elenco dei temi più importanti emersi nel corso delle sessioni e lascia che sia il gruppo a decidere.

È consigliabile per i partecipanti prepararsi a priori (leggendo documenti e materiali di vario genere connessi alle tematiche oggetto di ricerca).

Introduzione...

Durante il primo incontro, il coordinatore introduce brevemente se stesso in un modo libero e personale, e presentano un proprio sogno, un desiderio personale di fondo.

È importante porre l'accento sugli interessi, i bisogni, gli interessi e i sogni al fine di comprendere le nuove relazioni.

Al termine dell'introduzione, è importante che i partecipanti si presentino a turno in maniera personale o raccontando un loro sogno.

Condividere sogni, specie con un gruppo di persone che non si conoscono a vicenda, li aiuta a trovare degli interessi e dei desideri comuni soprattutto per discuterne in maniera graduale nel corso degli incontri successivi (anche in gruppi che si conoscono bene, potrebbero emergere degli elementi nuovi).

È utile dotarsi di una lavagna o di un taccuino su cui annotare i diversi interventi e registrare i risultati della sessione.

Discussione...

Il punto di partenza di un laboratorio maieutico può essere semplicemente una parola o due. A tali parole vengono associati degli aggettivi, un'idea o un punto di vista ed è così che comincia il laboratorio vero e proprio.

Il coordinatore invita i partecipanti a turno a condividere il loro punto di vista e le proprie esperienze personali.

Ad esempio:

Che cos'è l'arte in base alla tua esperienza?

Che cos'è la creatività in base alla tua esperienza?

Nel corso della fase precedente, il coordinatore prende appunti e riassume alcuni dei principali risultati a partire dalle riflessioni di ciascun partecipante.

È tempo di discutere. Il coordinatore continuerà a porre domande riguardo alle parole chiave e all'argomento oggetto di discussione, e il gruppo risponderà sempre utilizzando le proprie conoscenze ed esperienze pregresse come punti di riferimento.

Nel corso della sessione, i partecipanti dovranno dire quando intendono intervenire, creando un ordine che deve essere rispettato.

È importante che tutti ascoltano in maniera attiva.

Il coordinatore maieuta può intervenire e dare il proprio contributo al fine di creare un'autentica reciprocità.

Conclusioni...

Al termine del laboratorio, il coordinatore potrà riassumere tutti gli interventi e sintetizzare i quesiti emersi dalla sessione.

Il gruppo, insieme al coordinatore, può servirsi del tempo di chiusura per discutere e concordare il tema da discutere nel corso della sessione successiva.

Il coordinatore invita, inoltre, i partecipanti a riflettere individualmente e a riaprire la discussione nel corso del laboratorio successivo.

Organizzazione:

CESIE

Ruolo dell'organizzazione del progetto:

Leader of IO2 and TC

PARTE GENERALE



DESCRIZIONE DEL LABORATORIO

Obiettivi generali del laboratorio:

- Condividere opinioni, idee e punti di vista
- Superare i limiti e continuare a crescere individualmente e collettivamente
- Interagire e incontrarsi utilizzando il dialogo
- Analizzare il significato delle parole, le differenze che esistono fra loro e i potenziali effetti di entrambi i concetti sul processo di apprendimento.

Il laboratorio attiva un processo di scambio, nonché un arricchimento reciproco e solo quando esiste un'autentica comunicazione fra i partecipanti al laboratorio sarà possibile vedere una continua produzione di idee.

Indicatori generali del laboratorio:

- 1 Livello di integrazione - Mi sento parte del gruppo
- 2 Capacità di creare relazioni e di lavorare all'interno di un gruppo - Ho fiducia in me e ho instaurato nuove relazioni
- 3 Il laboratorio come ambiente sicuro e protetto dove possono essere discussi argomenti importanti
- 4 Una migliore capacità di riflettere sugli aspetti positivi e negativi della propria cultura e di quella della società ospitante

Il gruppo target: Animatori giovanili, insegnanti, educatori, giovani e volontari (Se possibile, è importante creare all'interno del gruppo una presenza eterogenea di persone fra esperti, professionisti e gente semplice.

Durata del laboratorio: 120 minuti

Numero di partecipanti: 10- 20 partecipanti

Descrizione generale del laboratorio:

I partecipanti e il coordinatore si siedono in cerchio, in modo da creare un ambiente democratico, caldo e accogliente.

Il formatore coordinerà il laboratorio maieutico. | Presenta te stesso e la tua storia.

Invita ciascun partecipante a presentarsi a turno rispondendo alla domanda:

Qual è il tuo sogno?

Nel corso della sessione invita i partecipanti a chiederti il permesso di parlare in modo da creare un ordine da seguire.

Prendi nota degli interventi più rilevanti e cerca di riassumere il senso della discussione.

Ciascun partecipante comincia a parlare di se stesso in maniera personale, in modo che ciascuno possa aprirsi ed esprimersi ascoltando il punto di vista dell'altro.

Dopo il primo giro di presentazioni, introduci il tema o poni una "Buona domanda":

Ad esempio: **Pensate di essere delle persone creative? In quali situazioni?**

Invita i partecipanti a concentrarsi sulle domande e a rispondere a turno ad alta voce.

Quando tutti i partecipanti avranno espresso il loro punto di vista, cerca di riassumere i punti principali e continua a incoraggiare la discussione, ponendo più domande o raccontando loro la tua esperienza.

Ad esempio: **L'arte e la creatività sono necessariamente connesse?**

Concludi il laboratorio, sintetizza e riassume la sequenza di domande che emergono dal dialogo.

Prenditi del tempo per discutere e concordare sull'argomento per discutere nel corso della sessione.

Occorrente/spazio: Lavagna a fogli mobile, carta e penna, definizioni.

Tips and learning outcomes from the experimentation:

Nel corso della fase di sperimentazione, ciascuna organizzazione partner del progetto ha avuto l'opportunità di preparare, mettere a punto e valutare il metodo insieme ai loro gruppi, abbiamo capito che tali laboratori possono essere utilizzati in qualunque momento del percorso formative promosso da In&Out, sia all'inizio che alla fine. Dipende dagli obiettivi e dalle caratteristiche dei partecipanti. Tale decisione deve essere presa dal coordinatore/formatore/animatore giovanile che guida il gruppo.

- **Il laboratorio maieutico nella fase dedicata alle attività di team building:** Pianificata all'inizio del percorso, come attività introduttiva, il laboratorio maieutico offre al formatore la possibilità di analizzare gli argomenti che interessano al gruppo in modo da adattare le altre attività alle esigenze dei partecipanti. Costituirà un punto di partenza per l'introduzione di un argomento e conoscere le esperienze pregresse dei partecipanti.
- **Il laboratorio maieutico nel corso della fase conclusiva:** Proposto al termine del corso di formazione In&Out, questa attività costituisce una possibilità per il gruppo di valutare e riflettere. Il gruppo sarà più coeso, i partecipanti si sentiranno più a loro agio nel condividere con i loro compagni alcuni temi personali, come i loro sogni e le loro esperienze.

Di seguito, presentiamo alcune delle difficoltà riscontrate nel corso della fase di sperimentazione, al fine di prevenirle ed essere preparati...

Comunicazione vs Trasmissione è un argomento troppo astratto da trattare, soprattutto in gruppi in cui i partecipanti hanno degli ostacoli linguistici.

Capita spesso che i partecipanti piangano e provino delle emozioni forti quando condividono le loro esperienze personali.

I migranti possono sentirsi frustrati nel discutere di cittadinanza attiva.

È probabile che i partecipanti si sentano più a proprio agio e partecipi dopo essersi presentati.

In alcuni casi, la durata del laboratorio era troppo prolungata e alcuni partecipanti hanno deciso di andarsene.

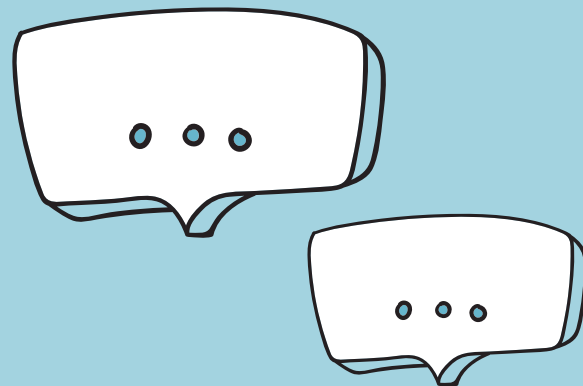
In altri casi, due ore non sono state sufficienti, pertanto si potrebbe pensare di tenere delle sessioni più lunghe interrotte da una pausa.

Alcuni degli argomenti discussi nel corso della fase di sperimentazione di In&Out:

- Storie personali
- Difficoltà nel contesto in cui vivono
- Razzismo e discriminazioni
- Arte e creatività

Bibliografia:

- **Dolci, A.; Amico, F. (2009) Reciprocal Maieutic Approach In adult education.** Lifelong Learning Programme – Sub- Programme Grundtvig. EDDILI. Project N.: 502999-LLP-1-2009-IT-GRUNDTVIG-GMP. <https://danilodolci.org/media/English.pdf>



LABORATORIO
RMA